



COMUNE DI SCANO DI MONTIFERRO

Lavori di:

PROGETTO DEFINITIVO - ESECUTIVO

MESSA IN SICUREZZA DEL MURO DI CONTENIMENTO TRA IL VECCHIO E IL NUOVO CIMITERO

CUP: J52C16000120004

Ubicazione:

Cimitero Comunale loc. Salighes
foglio 28 mapp. A - foglio 27 mapp. 5106, 73

TAV.
A02

- RELAZIONE PAESAGGISTICA
- SIMULAZIONE FOTOGRAFICA

Il Sindaco

Il R.U.P.

I Progettisti e DD.LL

Scano di Montiferro, li 22/12/ 2016

RTP
C.C.F.

arch. Ignazio Caredda
ing. Gian Michele Coratza
arch. Francesco Frascaro

Via Tridentina 13, 08100 Nuoro - tel 0784 36525
Tel 345 8594404 - mail i.caredda@archiworld.it

Rev.	del



RELAZIONE PAESAGGISTICA

AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA
PER OPERE /O INTERVENTI IL CUI IMPATTO PAESAGGISTICO È VALUTATO
MEDIANTE UNA DOCUMENTAZIONE SEMPLIFICATA. ^[1]

1. RICHIEDENTE: ^[2] COMUNE DI SCANO DI MONTIFERRO Piazza Montrigu 'e Reos 09078 - Scano di Montiferro (OR) tel: 0785 32000 - fax: 0785 32666 - CF 800 0439 095 3	
☒ persona fisica	☐ società ☐ impresa ☐ ente
2. TIPOLOGIA DELL'OPERA e/o DELL'INTERVENTO ^[3] : LAVORI DI: "MESSA IN SICUREZZA DEL MURO DI CONTENIMENTO TRA IL VECCHIO E IL NUOVO CIMITERO" L'area di intervento è interna alla perimetrazione del centro matrice.	
3. OPERA CORRELATA A: ☐ Edificio ☐ area di pertinenza o intorno dell'edificio ☒ lotto di terreno ☐ strade, corsi d'acqua ☐ territorio aperto	
4. CARATTERE DELL'INTERVENTO: ☐ temporaneo o stagionale ☒ permanente ☐ a) fisso ☐ b) rimovibile	
5.a DESTINAZIONE D'USO del manufatto esistente o dell'area interessata (se edificio o area di pertinenza) ☐ residenziale ☐ ricettiva/turistica ☐ industriale/artigianale ☐ agricolo ☐ commerciale/direzionale ☐ altro _____	
5.b USO ATTUALE DEL SUOLO (se lotto di terreno) ☐ urbano ☐ agricolo ☐ boscato ☐ naturale non coltivato ☒ altro <u>Area cimiteriale</u>	
6. CONTESTO PAESAGGISTICO DELL'INTERVENTO E / O DELL'OPERA: ☐ centro storico ☒ area urbana ☐ area periurbana ☐ territorio agricolo ☐ insediamento sparso ☐ insediamento agricolo ☐ area naturale	
7. MORFOLOGIA DEL CONTESTO PAESAGGISTICO ☐ Costa (bassa/alta) ☐ àmbito lacustre/vallivo ☐ pianura ☒ versante (collinare/montano) ☐ altopiano/promontorio ☐ piana valliva (montana/collinare) ☐ terrazzamento ☐ crinale	



8. UBICAZIONE DELL'OPERA E / O DELL'INTERVENTO:

sul quale sia riportato se ricadente in area urbana:

☒ a) estratto stradale con indicazione precisa dell'edificio, via, piazza, n. civico

se ricadente in territorio extraurbano o rurale

☒ b) estratto CTR / IGM / ORTOFOTO

Sulla cartografia l'edificio/area di intervento devono essere evidenziati attraverso apposito segno grafico o coloritura, nonché dovranno essere evidenziati i punti di ripresa fotografica (da 2 a 4).

☐ c) estratto tavola PRG e relative norme che evidenzino: l'edificio o sua parte; area di pertinenza/il lotto di terreno, l'intorno su cui si intende intervenire

☒ d) estratto degli strumenti di pianificazione paesistica quali P.P.; P.T.C.P.; P.U.R.T. che evidenzino il contesto paesaggistico e l'area dell'intervento

L'UBICAZIONE DELL'INTERVENTO E' INDICATA NEGLI ELABORATI DI INQUADRAMENTO PRESENTI NELLA TAVOLA B 01

9. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA (da 2 a 4 fotogrammi)

Si veda documentazione fotografica allegata nelle ultime pagine della presente relazione paesaggistica

Le riprese fotografiche vanno corredate da brevi note esplicative e dall'individuazione del contesto paesaggistico e dell'area di intervento.

10a. ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO MINISTERIALE O REGIONALE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO DEL VINCOLO PER IMMOBILI O AREE DICHIARATE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (art. 136 - 141 - 157 D.Lgs. n. 42/2004):

☐ cose immobili; ☐ ville, giardini, parchi; ☐ complessi di cose immobili; ☐ bellezze panoramiche.

estremi del provvedimento di tutela e motivazioni in esso indicate

10b. PRESENZA DI AREE TUTELATE PER LEGGE (art. 142 del D.Lgs. n. 42/2004):

☐ territori costieri; ☐ territori contermini ai laghi; ☐ fiumi, torrenti, corsi d'acqua;
☐ montagne sup. 1200/1600 m; ☐ ghiacciai e circhi glaciali; ☐ parchi e riserve;
☐ territori coperti da foreste e boschi; ☐ università agrarie e usi civici; ☐ zone umide;
☐ vulcani; ☐ zone di interesse archeologico.

11. NOTE DESCRITTIVE DELLO STATO ATTUALE DELL'IMMOBILE O DELL'AREA TUTELATA

L'area interessata è situata all'interno del cimitero comunale, più precisamente è il muro di confine tra il vecchio cimitero ed il nuovo ampliamento degli anni 2000. L'intervento ricade all'interno del centro matrice del Comune di Scano di Montiferro verificato in sede di coopianificazione con l'ufficio di piano della RAS con determinazione del Direttore generale della Vigilanza edilizia n° 3/DG del 07/01/2009.

Il muro oggetto del presente progetto si sviluppa per una lunghezza complessiva di circa 50 ml lungo l'asse Est-Ovest, a partire dalla gradinata secondaria di collegamento sino all'ingresso nel lato a ponente sito lungo strada comunale "Cannedu" ed oltre alle funzioni di perimetrazione confina un terrapieno che varia da un minimo di ml 1.20 fino a raggiungere un massimo di circa ml 2.5 in corrispondenza dell'ingresso nel lato Ovest.



La muratura è realizzata in conci irregolari di pietra quasi totalmente arenaria con inserimento sporadico di alcuni elementi in basalto allettati con malte a base di calce. La parte interrata ha uno spessore stimato che varia da ml 0.95 a ml 1.15 e svolge funzione di contenimento delle spinte derivanti dal terrapieno, mentre la parte fuori terra ha un'altezza di ml 1.60 rispetto al piano del vecchio cimitero e uno spessore di cm 65. In sommità è presente una sorta di copertina bombata in muratura e malta cementizia per sigillare il muro da eventuale permeazioni di acque piovane. A ridosso della muratura, nell'unico tratto libero da tombe e cappelle, è presente un vigoroso albero di cipresso con diametro del tronco di circa cm 60 e di altezza di oltre ml 6,00.

Il muro si presenta in condizioni statiche discrete per buona parte della sua estensione, mentre il tratto del cipresso e quello ove è presente una ceppaia di fico selvatico, è particolarmente ammalorato, con conci divelti e lesioni di media ampiezza. Nel tratto in corrispondenza del cipresso si è sviluppato un principio di destabilizzazione per ribaltamento che è stato tamponato con dei puntali in acciaio. Tutto il muro è infestato da vegetali, muschi e muffe di varia natura.

Allo stato attuale il muro costituisce un elemento di degrado dell'area cimiteriale sicuramente non consona alla solennità dei luoghi deputati alla memoria dei cari estinti.

12. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO E DELLE CARATTERISTICHE DELL'OPERA (dimensioni materiali, colore, finiture, modalità di messa in opera, ecc.) **CON ALLEGATA** **DOCUMENTAZIONE DI PROGETTO**^[5]

L'intervento prevede la messa in sicurezza del muro mediante la demolizione dei tratti gravemente colpiti dal fenomeno di spinta delle radici degli alberi (13 ml nel tratto 1 e 3.00 ml nel tratto 2). A causa dell'insinuarsi in profondità delle radici si è optato per la demolizione dei tratti ammalorati e la fedele ricostruzione degli stessi con i medesimi materiali. I conci utilizzati saranno provenienti dalla demolizione, opportunamente ripuliti dalla vecchia malta, saranno allettati con malte idrauliche e posati in con cura per ridurre la dimensione dei giunti ad una larghezza massima di cm 3.

Ultimate le fasi di ricostruzione, tutta la muratura subirà un trattamento di accurata pulizia mediante uso di sabbiatrici o idropulitrici ad alta pressione fino a completa eliminazione della vecchia malta di rabboccatura dei giunti tra i conci lapidei fino ad una profondità di cm 4 e la perfetta pulizia della faccia a vista dei conci stessi da muffe o residui vegetali di varia natura.

La pulizia sopra descritta sarà estesa a tutto il muro, questo per poter eliminare muschi e vegetali vari e dare così una visuale complessiva omogenea del muro di sostegno.

Il paramento così trattato è pronto per la rabboccatura dei giunti mediante malta di calce idraulica dosata a kg 400 di calce per mc di sabbia lavata da darsi fino completo riempimento del giunto e successiva lisciatura con pennello o palettino.

A lavorazione conclusa i giunti così rabboccati e stilati dovranno presentarsi con la malta arretrata di cm 2 rispetto alle facce dei conci costituenti il paramento.

13. EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA^{[6]:}

L'intervento apporta un notevole miglioramento estetico a tutta l'area cimiteriale infatti si elimina un elemento di pesante degrado senza turbare l'armonia dei luoghi e nel pieno rispetto delle tipicità derivanti dalle metodologie costruttive tradizionali dell'edificato di Scano di Montiferro.

I manufatti funerari presenti uno subiranno alcuna modifica, le lapidi e gli steli che saranno rimossi per poter procedere alle lavorazioni, saranno poi riposizionati nella medesima posizione occupata in precedenza.

L'intervento non necessita di mitigazione in quanto si inserisce armonicamente nell'edificio esistente.

Timbro e Firma dei Progettisti dell'intervento

[illegible]

[illegible]

NOTE PER LA COMPILAZIONE

^[1] La definizione di tali opere risulta problematica per la varietà di tipologie e di situazioni che possono presentarsi, oltre che per la connessione (fisica, funzionale, tipologica, formale, ecc.) ai caratteri del contesto paesaggistico e dell'area in cui l'intervento si inserisce.

In linea di principio, ed a titolo non esaustivo, si intendono ricompresi in questa categoria tutti gli interventi minori, accessori, di arredo, in grado di non alterare complessivamente lo stato dei luoghi (contesto paesaggistico e area di intervento, quali:

- **Antenne, parabole**
- **Cartellonistica (stradale e pubblicitaria), insegne pubblicitarie**
- **Manufatti di arredo urbano (ad esclusione degli interventi ricadenti nelle aree di cui alla lettera g del comma 4 dell'art. 10 del D.Lgs. n. 42 del 2004)**
- **Strutture temporanee di grandi dimensioni di durata non inferiore ad una settimana**
- **Strutture stagionali collegate all'attività turistica e del tempo libero**
- **Strutture di copertura non superiori a 10 mq. (ad esclusione degli interventi ricadenti nelle aree di cui alla lettera g del comma 4 dell'art. 10 del D.Lgs. n. 42 del 2004)**
- **Pannelli solari e fotovoltaici fino ad una potenza di 200Mwe**
- **Impianti di condizionamento.**

^[2] La compilazione della scheda è a carico del soggetto che richiede l'autorizzazione paesaggistica.

La semplificazione della procedura di verifica attraverso la compilazione della scheda, così come la sua efficacia ai fini della valutazione dell'impatto paesaggistico delle opere di cui trattasi in ambiti tutelati, dovrebbe essere connessa al recepimento, nel Regolamento edilizio, dell'elenco e delle modalità di realizzazione di tali opere, selezionate sulla base delle effettive caratteristiche locali e dei condizionamenti imposti dai caratteri del vincolo. A tal fine, le Amministrazioni competenti propongono e concordano, in via preventiva, con la Direzione Regionale e le Soprintendenze di settore l'elenco delle opere che possono essere riferite a tale categoria. Solo a questa condizione l'utilizzo della scheda garantisce la valutazione dell'impatto reale dell'opera sul paesaggio e del mantenimento dei livelli di qualità dei luoghi interessati.

^[3] L'indicazione della tipologia dell'opera deve essere accompagnata dal riferimento preciso alle disposizioni del Regolamento edilizio cui l'intervento inerisce.

^[4] Una volta barrata la categoria di tutela in cui ricade la proposta di intervento, devono essere descritti, in modo sintetico, i caratteri che effettivamente connotano l'area di intervento ed il contesto paesaggistico, in cui si colloca l'opera da realizzare, al fine fornire l'esatta informazione in relazione alla sua ubicazione rispetto agli aspetti o elementi di rilievo paesaggistico.

^[5] È consigliabile allegare pieghevoli o documentazione del prodotto industriale o prefabbricato che si intende installare o utilizzare.

^[6] Lo scopo di tale punto è quello di fornire, con buona approssimazione, l'informazione sulle eventuali effetti conseguenti alla realizzazione dell'opera ed in particolare degli elementi o degli aspetti tutelati. Tale valutazione si ricava dal confronto fra le caratteristiche dello stato attuale, gli elementi di progetto e gli obiettivi della tutela. Al fine di orientare la compilazione di tale sezione si elencano qui di seguito alcune delle possibili modificazioni dell'immobile o dell'area tutelata:

- cromatismi dell'edificio;
- rapporto vuoto/pieni;
- sagoma;
- volume;
- aspetto architettonico;
- copertura;
- pubblici accessi;
- impermeabilizzazione del terreno;
- movimenti di terreno/sbancamenti;
- realizzazione di infrastrutture accessorie;
- aumento superficie coperta;
- alterazione dello skyline (profilo dell'edificio o profilo dei crinali);
- alterazione percettiva del paesaggio (intrusione o ostruzione visuale);
- interventi su elementi arborei e vegetazione.

^[7] Qualificazione o identificazione dei elementi progettuali finalizzati a ridurre o migliorare l'impatto del bene tutelato sui caratteri del contesto paesaggistico e dell'area di intervento.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Scatto 1 – Veduta globale verso Ovest, situazione attuale



Scatto 1 – Veduta globale verso Ovest, situazione di progetto



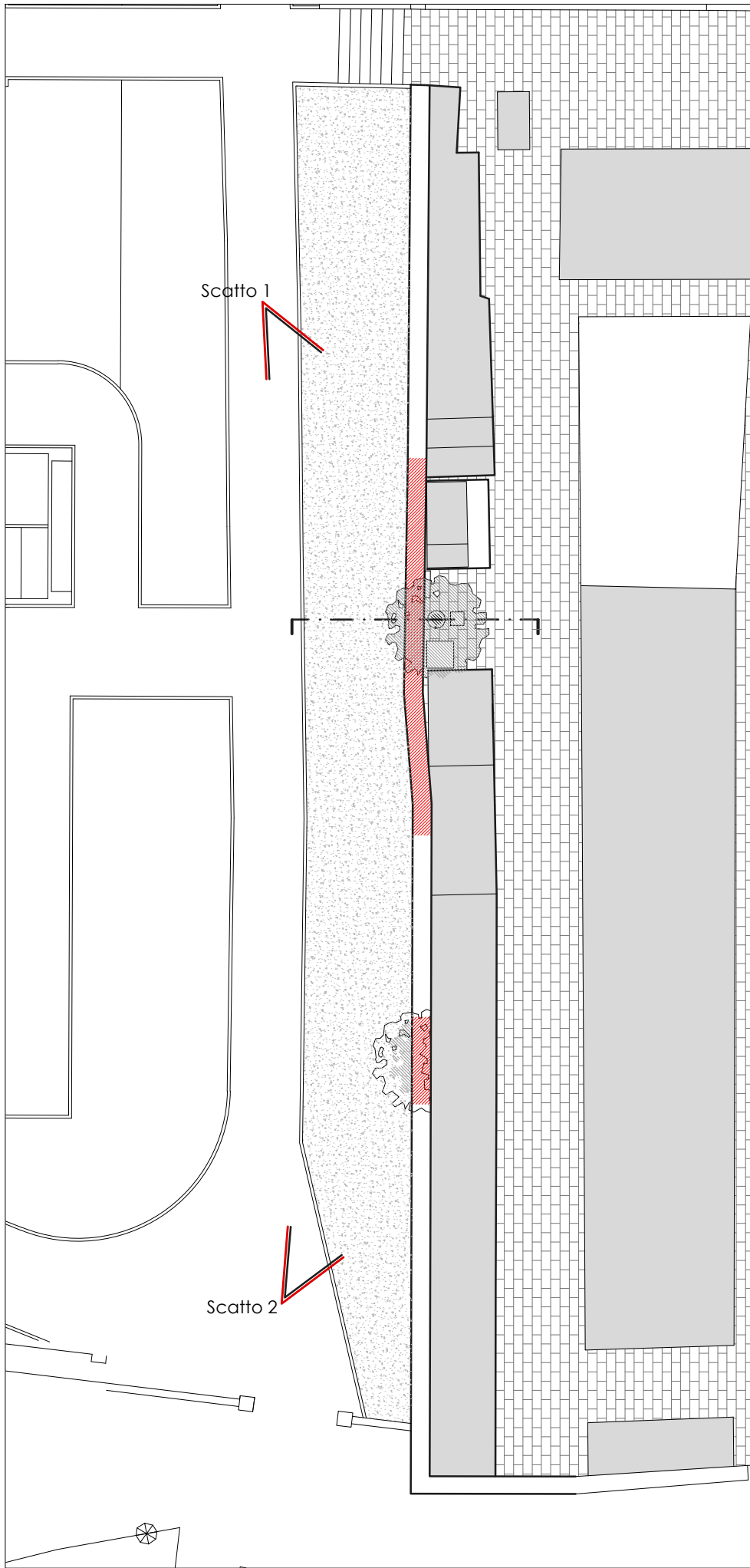
COMUNE DI SCANO DI MONTIFERRO
Provincia di Oristano

Scatto 2 – Veduta globale verso Est, situazione attuale



Scatto 2 – Veduta globale verso Est, situazione di progetto





UBICAZIONE SCATTI

Scala 1:200

COMUNE DI SCANO DI MONTIFERRO - MESSA IN SICUREZZA DEL MURO DI CONTENIMENTO TRA IL VECCHIO E IL NUOVO CIMITERO

TAVOLA: All.1	OGGETTO: UBICAZIONE SCATTI PER SIMULAZIONI FOTOGRAFICHE	SCALA: 1:200	DATA: Dicembre 2016	RTP C.G.F. arch. Ignazio Caredda ing. Gian Michele Coratza arch. Francesco Frascaro Via Tridentina 13, 08100 Nuoro tel 0784 36525 cel 345 8594404 - mail i.caredda@archiworld.it